

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>allertare immediatamente il personale di reparto per la decontaminazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i materiali per la pulizia devono essere utilizzati solo per lo specifico reparto; - utilizzare attrezzature monouso; - Il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici utilizzati dai pazienti trattati dovrà avere un'adeguata formazione e dovrà usare i seguenti DPI: guanti del tipo omologati UNI EN 734 e marcati CE, maschera facciale filtrante classe di protezione FFP2S, omologata UNIEN 149 e marcata CE, calzari o sovrascarpe monouso 	
<p>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)</p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. - imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici - imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico, chimico, radiologico) - adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti, maschera, occhiali, camici..) - lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica - eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale, di cui si è fatto riscontro, negli appositi contenitori per rifiuti - considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti 	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratichi misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelle attuate dal personale dell'Azienda Sanitaria e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO</p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari</p>	<p>I Dirigenti responsabili delle strutture, ove sussista un rischio</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

<p>rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p>	<p>laboratori e delle farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antitumorali a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N2O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>chimico per la presenza di agenti pericolosi, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>
<p>ACCESSI AI LABORATORI rischio biologico e chimico</p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare DPI e indumenti adeguati al rischio - togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio. Non indossare gli indumenti protettivi nella sala del personale o nella mensa. - lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio; -non mangiare bere fumare in alcun laboratorio; - in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette, matracci o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio responsabile o un membro del personale del laboratorio. - non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso. Non raccogliere i vetri rotti con le dita. <p>Usare una scopa e una paletta. Non entrare in laboratori che espongano un segnale di " accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati</p>	<p>I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO</p>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento coscien te del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari,</p>	<p>I dirigenti delle varie strutture, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza,</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. Igs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di Ippo-onoterapia con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	---	--

<p>rischio biologico</p>	<p>ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <p>1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia</p> <p>2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti</p> <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.</p>	<p>verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso</p>
<p>USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria.</p> <p>Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq; evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno dei depositi sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Azienda. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche verifica le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di Ippo-onoterapia con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	---	---

	<p>locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
<p>USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE</p>	<p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate . Nel rispetto della loro destinazione d'uso non devono essere sede di depositi o di attività lavorative</p>	<p>L'Azienda stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce</p>
<p>SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO</p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p>DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze: RISCHI ESISTENTI</p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture aziendali, ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, . dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare 	<p>L'Azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>colpi, urti, inciampi, intrappolamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..) - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano : intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all' ufficio Tecnico competente.</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili della struttura.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali..</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>lppo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI	La ditta si impegna a segnalare al responsabile della struttura ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.	L'Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto
FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO	La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...	L'Azienda, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.
USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri e fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.	L'Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi: carico-scarico-manovre- movimentazioni merci ed uso di attrezzature- piccoli lavori di manutenzione e di giardinaggio

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>lppo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO</p> <p>Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.</p>
<p>TRANSITO INTERNO PERICOLOSO</p> <p>rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO</p> <p>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>L'Azienda, tramite i responsabili di struttura, nel caso non si possa procedere diversamente, si attiva per rivedere il LAY-OUT dei passaggi e dei luoghi e riorganizza la circolazione e le destinazioni d'uso.</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI</p> <p>rischio : INGOMBRI SU PERCORSI</p> <p>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni</p>
<p>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI</p> <p>rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI</p> <p>interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Azienda, queste devono riportare la portata</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati.</p> <p>Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p>	<p>un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc. Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p>	<p>I vari preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione alla DSO e/o ai responsabili di struttura. La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza e di comprovata necessità, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta attrezzature di cui eventualmente dispone: in tal caso informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..). In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>lppo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

	quali devono risultare formati.	
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.</p>	<p>Il personale dell' Azienda vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, , le attrezzature lasciate incustodite.</p>
<p>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Azienda.</p>	<p>L'Azienda, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.</p>
<p>USO MONTACARICHI PER SPORCO Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per il trasporto del materiale, specie di quello più pesante o che richiede il mantenimento del percorso dello sporco la ditta dovrà fare uso solo degli elevatori messi a disposizione e non dovrà creare ostacolo ai percorsi verticali dell'utenza e del personale sanitario. Nel caso in cui la ditta evidenzi un guasto dovrà informare l'U.O. Attività tecniche.</p>	<p>L' Azienda, per tramite dei responsabili di struttura, dovrà indicare alla ditta gli impianti elevatori da utilizzare. Gli impianti elevatori sono soggetti a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dell'Azienda. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, responsabili di struttura dovranno informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo dell'elevatore fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.</p>
<p>LAVAGGIO PAVIMENTI rischio SCIVOLAMENTO interferenze: INTRALCI</p>	<p>Apporre apposita segnaletica (rischio di scivolamento) e delimitare l'area per impedirne l'accesso</p>	<p>I responsabili di struttura dovranno consegnare alla ditta l'area destinata agli interventi di pulizia e risanamento, coordinando le attività sanitarie in modo che non interferiscano con l'attività di pulizia/sanificazione e che non comportino un attraversamento del personale.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

<p>LAVORI DI PULIZIA rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Non devono mai essere adottati sistemi di scopatura a secco per evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido. Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice ed autorizzati dall'Azienda. Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua. Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio. La ditta non deve pulire apparecchiature elettromedicali senza indicazioni precise dell'AZIENDA. Nei lavori di pulizia</p>	<p>Gli orari di esecuzione del servizio sono concordati con i responsabili di struttura, o con persone da essi designate, per evitare una sovrapposizione delle attività e l'uso contemporaneo degli spazi, prestando particolare attenzione agli ambienti di ridotte dimensioni per superfici e cubature. Dopo la pulizia dei dispositivi medicali autorizzati dal capitolato tecnico, il preposto dell'Azienda ne verificano lo stato, le condizioni ed il posizionamento degli organi di comando per evitare incidenti. Tutti i prodotti chimici da usare devono essere concordati con la direzione sanitaria, in caso di P.O. e con i responsabili di struttura negli altri casi.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>sui disp. medicali (es. testaleto, letti, culle, carrozzine, barelle, riuniti dentistici, poltrone e letti bilancia ..) la ditta deve evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.</p>	
<p>LAVORI DI PULIZIA IN AMBIENTI A RISCHIO INFETTIVO rischio IGIENICO, BIOLOGICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Oltre a quanto descritto nei lavori di pulizia, la ditta, in casi sospetti o accertati di patologie infettive, segnalati dall'Azienda, dovrà fare uso di materiali monouso ed attenersi alle indicazioni fornite dall'Azienda. L'allontanamento di materiali in genere e rifiuti deve avvenire in condizioni di isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo)</p>	<p>L'Azienda segnala al referente i casi sospetti o accertati di patologie infettive ed a seconda della possibilità di trasmissione (aerea o per contatto) fornisce disposizioni secondo le procedure di reparto/servizio già redatte per gli operatori del presidio ospedaliero. Anche i responsabili delle strutture, diverse dai P.O., avvertono dell'insorgenza del rischio, qualora vengano a conoscenza di casi sospetti di utenti portatori del rischio.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata</p>	<p>Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre alla referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

	<p>resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p>LAVORI IN ALTEZZA PER PULIZIA VETRI O ALTRO E/O MAUTENZIONI rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI.</p>	<p>Oltre a quanto descritto per i lavori in quota ed in altezza si deve segnalare che l'attività di pulizia delle superfici vetrate su facciate, o i lavori di manutenzioni su supefici vetrate, a causa di urti imprevisti anche di lieve entità (es da parte di piattaforme aeree), può provocare distacchi anche massicci di materiale. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia (montare tavola fermapiede o prendere adeguati provvedimenti in merito).</p>	<p>Vedi lavori in quota ed in altezza.</p>
<p>LAVORI IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..). Transennare inoltre perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti</p>	<p>Il personale dell'Azienda, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota E d'obbligo concordare con la i responsabili delle strutture . modalità e tempi di intervento che presuppongono l'occupazione delle strade limitrofe i presidi, con particolare riferimento a quelle di accesso al Pronto Soccorso nelle strutture ospedaliere Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiedi o altro). Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.</p>	
<p>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Azienda apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p>	
<p>FORMAZIONI E ACCUMULO DI POLVERI, FUMI, VAPORI, AEROSOL PERICOLOSI rischio : CHIMICO interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta si impegna a sostituire i prodotti o le lavorazioni che producono emissioni o ad utilizzare macchine a circuito chiuso; diversamente provvede ad utilizzare idonei dispositivi di ritenuta o di estrazione collocati vicino alla fonte di pericolo, ad isolare i possibili punti di emissione, a dotare gli addetti di idonei DPI delle vie respiratorie da conservarsi in luogo adatto, noto e facilmente accessibile. La ditta si impegna a predisporre idonei sistemi di captazione, aspirazione localizzata e ventilazione generale per impedire l'accumulo di gas, vapori e polveri pericolose nei locali messi a disposizione, in cui si effettuano operazioni con tali sostanze.</p>	<p>Il personale dell'Azienda non deve accedere nelle aree di lavoro dove sono presenti emissioni di agenti chimici pericolosi generate dall'attività della ditta appaltatrice evitando la esposizione a fumi, vapori, aerosol. Dovranno essere concordate soluzioni adatte individuando aree o locali isolati e difesi.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI Rischio: chimico Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Nel caso di uso o presenza di agenti chimici classificati come pericolosi ACP o nel caso di uso di ACP combinati, la ditta appaltatrice deve fornire l'elenco delle sostanze, il quantitativo stoccato e consumato, le schede dati di sicurezza e deve comunicare come intende ridurre o contenere il rischio per la sicurezza e la salute degli operatori, dei degenti o degli utilizzatori delle</p>	<p>La Azienda , ricevute le informazioni necessarie, si impegna a ridurre al minimo la esposizione e le quantità di ACP, concordando le misure con la ditta appaltatrice in funzione del rischio dichiarato. La Azienda valuta l'opportunità di far sostituire le sostanze più pericolose con altre a minor pericolo. Verifica l'affissione della segnaletica di sicurezza negli ambienti come sui contenitori. La</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di Ippo-onoterapia con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	---	---

	<p>strutture sanitarie. La ditta deve segnalare la presenza di ACP.</p>	<p>Azienda informa i propri lavoratori dei rischi segnalati dalla ditta.</p>
<p>USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI</p>	<p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E', di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e" T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Azienda ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge. La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il</p>	<p>L'Azienda, tramite la Direzione sanitaria nei presidi ospedalieri, ed i responsabili di struttura negli altri casi, verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

	<p>passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
<p>VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l' Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedure del caso.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p>	<p>La Azienda vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p>
<p>TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Azienda (es. carrelli, ecc..), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e disinfettati</p>	<p>L' Azienda, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di struttura.</p>
<p>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO</p>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione</p>
<p>USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI</p>	<p>Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per</p>	<p>I preposti dell'Azienda nei reparti, negli altri ambienti dei PP.OO.. e</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Settembre 2014</p>
---	--	--

<p>rischio . turnazione interferenze: INTRALCI,SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione.. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti... Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso</p>	<p>delle strutture, deve vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Azienda in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose. L'Azienda nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini).</p>
<p>USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Azienda. di ogni guasto o malfunzionamento dell'impianto di rivelazione dei fumi posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione</p>	<p>Se necessario, i responsabili di struttura, tramite l'U.O.,Attività tecniche, presta la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.</p>
<p>ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI</p>	<p>La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali</p>	<p>L'Azienda ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.</p>
<p>USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. Attività tecniche,</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>Ippo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcolica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

<p>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p>	<p>L'Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p>
---	---	---

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>Affidamento all'esterno, per dodici mesi, del Servizio di <u>lppo-onoterapia</u> con fini terapeutico-riabilitativi e rieducativi da destinare agli utenti del Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare P.O. Chiaromonte, Centro di riabilitazione alcologica P.O. Chiaromonte e Dipartimento Salute Mentale Lauria</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Settembre 2014</p>
---	--	---

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Importo Unitario	Importo Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono 2 h per ogni riunione Riunioni previste: n.2/anno per ciascuna struttura (n.3)	2h X2X3 ore/anno	12 ore	€ 50 /h	€ 600,00
Totale per durata appalto (1 anno x € 600,00)				€ 600,00